

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
 Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale,
 Disabilità e Pari opportunità
 P.zza Città di Lombardia, 1
 20124 Milano
famiglia@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: DOMANDA DI PRESENTAZIONE della Scheda Intervento per la partecipazione al riparto delle risorse per l'attuazione del programma di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza - D.G.R. n. 5080/2021.

Il/la sottoscritto/a	Gianluca Galimberti
in qualità di legale rappresentante dell'Ente	Comune di Cremona
capofila della rete territoriale anti violenza	Provincia di Cremona
con sede nel comune di	Cremona
CAP	26100
indirizzo e n. civico	Piazza del Comune, 8
Codice fiscale	00297960197
Partita IVA	00297960197
Posta elettronica certificata (che Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative all'intervento)	protocollo@comunedicremona.legalmail.it
Nominativo referente intervento	Eugenia Grossi

e-mail referente	pariopportunita@comune.cremona.it
telefono referente	0372 407006 / 0372 407894

DICHIARA

- Di essere Ente Pubblico locale (indicare tipologia – es. Comune singolo o associato – Ambito, Referente di Programma, Azienda Speciale, Consorzio, Comunità Montana ecc.).

- Di essere ente locale capofila di una rete territoriale antiviolenza

In qualità di capofila del partenariato composto dai seguenti enti gestori e le loro relative strutture:

Denominazione dell'ente gestore:	Nome del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio
	A.I.D.A. Odv
	M.I.A. Odv
	Associazione Donne Contro la Violenza Odv
	Società Centrale Femminile San Vincenzo Cremona Onlus
	Soc Coop Soc Onlus Servizi per l'Accoglienza
Fondazione Casa Famiglia S. Omobono Onlus	Casa Famiglia S. Omobono
	Fondazione Madre Rosa Gozzoli Onlus
	Cooperativa Sociale Rinnovamento

DICHIARA INOLTRE

- che tutti gli enti gestori che compongono il partenariato summenzionato:
 - sono regolarmente iscritti all'albo regionale dei centri antiviolenza, case rifugio e case di accoglienza di cui alla DGR X/6712;
 - possiedono i requisiti strutturali e organizzativi fissati dall'Intesa Stato-Regioni del 27 novembre 2014 e garantire i servizi minimi in essa previsti all'art. 4;
 - che tutte le Organizzazioni costituenti il partenariato hanno sottoscritto autocertificazione di possesso dei requisiti previsti dalle Modalità Attuative, che sono conservate agli atti;
- di essere a conoscenza, unitamente a tutti gli enti del partenariato, dei contenuti delle Modalità At-

tuative per la programmazione e gestione del programma di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza, D.G.R. XI/5080 e di accettarli integralmente;

- di impegnarsi a:
 - fornire i dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione della scheda intervento e del piano finanziario in essa contenuta;
 - sottoscrivere e trasmettere entro i termini previsti, a seguito dell'approvazione della scheda di intervento e del piano finanziario, l'Atto di adesione e l'Accordo di partenariato;
 - rispettare le condizioni di ammissibilità e le procedure di rendicontazione indicate nelle Modalità Attuative e nelle Linee guida per la rendicontazione che verranno successivamente adottate;
 - accettare i controlli di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione dell'intervento presso la seguente sede (indicare indirizzo completo)

Indirizzo e n. civico	C.so Vittorio Emanuele II, n° 42
CAP	26100
Comune e provincia	Cremona CR

- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

CHIEDE

che la scheda intervento, allegata alla presente domanda, sia approvata ai fini della partecipazione al riparto delle risorse per l'attuazione di un programma di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza, D.G.R. n. 5080/2021.

Luogo e Data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto delegato
alla firma
[DELL'ENTE CAPOFILA]
(Documento firmato digitalmente)

SCHEDA INTERVENTO

Programma di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza (D.G.R. n. 5080 del 26 luglio 2021)

SEZIONE A. BISOGNI, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

1. TITOLO

Indicare il titolo del programma di interventi e l'acronimo.

Lavoro Inclusione Abitare – L.I.A. 2

2. DURATA

Indicare la data di inizio e la data di conclusione previste.

24 mesi

Inizio: 01/04/2022

Conclusione: 31/03/2024

3. ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO E DEI BISOGNI DELLE DESTINATARIE IN RELAZIONE AL PERCORSO DI FUORISCITA DALLA VIOLENZA

Descrivere brevemente le caratteristiche del contesto di intervento in cui si realizzerà il programma di interventi evidenziando in particolare:

- *il bacino di utenza della rete in riferimento a bisogni legati all'autonomia (ed es: numero e profilo delle donne che si rivolgono ai centri in relazione a queste necessità e che prendono parte a percorsi/ interventi specifici);*
- *criticità e punti di forza del contesto di riferimento in relazione allo sviluppo dei percorsi di autonomia delle donne;*
- *criticità e punti di forza della rete in relazione agli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo e/o dell'autonomia abitativa (ad es: tipologie di attività svolte fino ad ora, risorse umane presenti nei centri con esperienza sui temi, collaborazioni attivate con altri enti che operano sul territorio)*

(max. 1 pag.)

Dai dati raccolti si rileva che circa 230 donne sono state prese in carico dai tre Centri anti violenza del territorio provinciale nel 2021. La maggior parte di queste donne ha cittadinanza italiana e un'età compresa tra i 30 e i 49 anni. La condizione di moglie, convivente o fidanzata è quella che caratterizza più della metà delle donne. I/le figli/e sono presenti nella maggior parte dei casi, purtroppo i minori sono spesso vittime di violenza assistita e/o diretta.

I dati mostrano che i maltrattamenti nascono per lo più in contesti familiari: sono infatti i partner, nella maggior parte dei casi, ad essere indicati dalle donne accolte come gli autori delle violenze subite, a cui seguono, in termini di incidenza, gli ex partner.

Per quanto riguarda la situazione occupazionale, nel 2021 si sono rivolte ai Centri tanto le donne occupate (o con lavori a tempo indeterminato, o con lavori a tempo determinato, o con lavori precari), quanto donne disoccupate o senza reddito o con un reddito medio/basso.

Dalle informazioni raccolte emerge che le donne si rivolgono ai Centri autonomamente o su consiglio di altri spesso per un momento di ascolto e sfogo, che in alcuni casi si traduce nella richiesta di ospitalità e/o sostegno per la ricerca di un lavoro o di una casa in autonomia. Per quanto riguarda la ricerca di lavoro, i Centri Antiviolenza indirizzano le donne accolte verso i servizi per il lavoro del territorio, ma non vengono rilevati dati circa il numero di servizi di orientamento al lavoro erogati.

I gruppi di lavoro costituitesi e consolidatesi negli anni sui tre territori, anche grazie alla progettualità precedente, sono tutt'ora un punto di forza del territorio che permettono la creazione di percorsi adattati alle esigenze delle donne. I Centri, che sono il principale bacino di raccolta dei bisogni, si fanno carico di tutte quelle azioni di orientamento e accompagnamento alla rete dei servizi pubblici e privati competenti per dare risposte a bisogni più specifici. Tale lavoro di rete è agevolato dal modello di équipe integrata sviluppata in occasione del primo progetto regionale L.I.A.

Tuttavia, nonostante la pluralità di enti di cui è composta la rete e la possibilità di avere canali aperti con i diversi soggetti territoriali, si riscontrano delle criticità legate sia alle offerte abitative che a quelle lavorative. Per quanto riguarda l'autonomia abitativa, emerge che le strutture di ospitalità e le abitazioni con canoni agevolati, in edilizia pubblica o in co-housing non sembrano coprire la numerosità dei bisogni sul territorio. A questo si aggiunge un'ulteriore difficoltà di accesso all'offerta privata intercettata informalmente o tramite agenzie immobiliari poiché i nuclei mono-genitoriali o le donne sole, con contratti di lavoro precari, non costituiscono per gli offerenti un sufficiente livello di garanzia. Il territorio è inoltre sprovvisto di strutture dedicate alla II e III accoglienza, che favorirebbero la costruzione di un percorso di autonomia più graduale, motivo per cui si intravede la necessità di sviluppare convenzioni con amministrazioni locali, non ancora sufficientemente sensibilizzate, per l'utilizzo di spazi dedicati all'implementazione dei progetti di inserimento o reinserimento socio-abitativo.

Rispetto al lavoro, nonostante l'operatività della rete, si riscontra una carenza di offerta lavorativa che tenga in conto i bisogni di conciliazione con i tempi di vita privata (la maggioranza dei casi è rappresentata da donne sole, madri di figli minori a carico). Il mondo del lavoro, non sembra essere sufficientemente formato e strutturato ad accogliere percorsi di inserimento che prevedano un periodo di accompagnamento e conciliazione con i bisogni specifici delle donne a cui si fa riferimento, tuttavia necessario trattandosi molto spesso di donne inoccupate o disoccupate di lungo periodo o comunque con profili di occupabilità piuttosto bassi che necessitano dunque di un'assistenza intensiva, di formazione e di percorsi *propedeutici* all'inserimento lavorativo. Nell'ambito della scorsa edizione del progetto "L.I.A." su 16 donne individuate per essere avviate ad un percorso di re-inserimento lavorativo, 10 sono state valutate dall'Equipe effettivamente "pronte" e di queste 2 hanno abbandonato il percorso in itinere (di cui un tirocinio extracurricolare) perché non sostenibile dal punto di vista psico-fisico o emotivo. Infine, come per tutte le altre persone nella stessa condizione occupazionale, il mercato offre per lo più contratti di bassa qualità e scarsamente remunerati che dunque non garantiscono un'adeguata sicurezza e stabilità economica. Si consideri che nell'ambito della scorsa edizione del progetto su 10 donne prese in carico dai Centri per l'Impiego attualmente (vale a dire dunque a distanza di oltre due anni dalla conclusione del Progetto), la metà non sta lavorando, nonostante nel corso del tempo quasi tutte si siano ri-attivate e siano riuscite ad avere qualche contratto di lavoro. Le altre 5, seppure stiano lavorando, hanno un'occupazione a bassa intensità di reddito, pur potendo contare su un contratto a tempo indeterminato oppure – in un caso – si rileva un'occupazione precaria (lavoro intermittente a tempo determinato).

In questo contesto, la presenza della rete, ha comunque permesso una ricognizione dei bisogni e delle caratteristiche del territorio ed una prima sensibilizzazione e attivazione degli attori coinvolti nella creazione di percorsi di autonomia. Il lavoro svolto negli ultimi anni con l'attivazione del protocollo d'intesa della Rete Territoriale Antiviolenza e la creazione di strumenti per l'identificazione, la segnalazione e presa in carico delle donne, il rafforzamento delle capacità degli enti hanno comunque garantito un supporto efficace alle donne nell'elaborazione di un progetto di autonomia sostenibile e nel monitoraggio costante dell'andamento dei singoli percorsi.

4. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Descrivere brevemente gli obiettivi e i risultati attesi attraverso il programma di interventi per il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo sia in termini di rafforzamento della capacità di azione della rete territoriale sia in relazione ai benefici per le donne vittime di violenza.

(max. 1 pag.)

L'obiettivo del progetto è quello di accrescere l'autonomia lavorativa e abitativa delle donne vittime di violenza, andando a favorire la creazione di percorsi orientati all'autonomia personale. Il progetto intende dunque:

- promuovere percorsi verso l'autonomia abitativa e lavorativa delle donne vittime di violenza di genere, prese in carico nell'ambito della Rete Territoriale Antiviolenza della provincia di Cremona;
- rafforzare le conoscenze e le competenze degli operatori territoriali coinvolti nel fenomeno della violenza di genere rispetto alle misure di riconoscimento, protezione e contrasto alla violenza, migliorando contestualmente le capacità di progettare percorsi di autonomia e inclusione socio-lavorativa;
- valorizzare e consolidare la collaborazione tra i soggetti della Rete Territoriale Antiviolenza, promuovendo e sperimentando buone prassi per l'attivazione di percorsi di autonomia;
- promuovere e sensibilizzare il territorio rispetto al tema abitare e inclusione socio-lavorativa per le donne vittime di violenze con l'obiettivo di sviluppare nuove alleanze e sinergie efficaci per la costruzione di processi di empowerment.

Risultati attesi:

- attivazione di 13 percorsi personalizzati finalizzati all'inclusione attiva e/o all'autonomia abitativa;
- formazione di almeno 25 operatori territoriali coinvolti nel fenomeno della violenza di genere rispetto alle misure di riconoscimento, protezione e contrasto alla violenza;
- aggiornamento, attuazione e consolidamento delle linee guida per la presa in carico integrata delle persone beneficiarie del progetto da parte dei soggetti della Rete Territoriale;
- definizione di almeno 1 accordo con un soggetto del territorio nell'ambito dell'autonomia abitativa e lavorativa finalizzato alla costruzione di alleanze e alla conseguente condivisione di risorse e obiettivi.

5. SINTESI DELLE CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

Descrivere brevemente le caratteristiche del programma con particolare attenzione a:

- *finalità e modalità operative per gli interventi nell'ambito dell'Asse I;*
- *tipologia di interventi che si intendono attivare in relazione ai percorsi per il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo;*

(max 1 pag.)

Asse I: L'asse I prevede una rilettura dell'esperienza territoriale sperimentata dagli attori della rete fino ad ora nell'ambito della precedente progettualità, che sarà finalizzata alla costruzione di buone prassi. Nell'ottica di dare un contributo effettivo alla professionalizzazione degli operatori/operatrici dei soggetti della rete si definisce un percorso di formazione che avrà come oggetto quello del re-inserimento sociale delle donne in uscita dalla violenza, sia dal punto di vista dell'attivazione delle risorse individuali di resilienza e iniziativa personale, sia dal punto di vista della progettualità concreta orientata all'inclusione socio-economica e all'autonomia abitativa. Si approfondiranno le azioni di accompagnamento e supporto nella ricerca attiva del lavoro aumento del livello di occupabilità e accompagnamento alla ricerca dell'alloggio. Saranno organizzati pertanto degli incontri saranno organizzati con il fine dunque di dare una cornice alle esperienze intraprese dai soggetti della rete, arricchendole con basi concettuali e teoriche, per poi trasformarle in buone pratiche.

Un approfondimento sarà dedicato alle azioni di sensibilizzazione e di intervento possibili per la limitazione delle criticità riscontrate sul territorio rispetto alla carenza di alloggi e di servizi di conciliazione.

Relativamente alla formazione degli operatori e delle operatrici della Rete territoriale anti violenza l'attività specificamente prevista nell'ambito del presente Progetto si interseca con analoga attività formativa che la Provincia di Cremona, ai sensi della DGR n. 5080/2021, promuoverà nel corso del 2022 a favore degli operatori dei CPI e di altri attori della Rete territoriale (es. Volontarie dei Centri Antiviolenza, operatori dei servizi sociali e socio-sanitari etc.) in tema di violenza di genere e di diversity management in collaborazione con la stessa Rete.

L'azione della Provincia prevede altresì la definizione di un Accordo operativo con la Rete territoriale anti violenza che definisca le linee-guida operative per la presa in carico di donne vittime di violenza che necessitano di re-inserimento lavorativo. Tale Accordo coincide sostanzialmente con l'aggiornamento delle linee-guida già adottate dalla Rete nell'ambito della prima edizione del Progetto.

Asse II: Si prevede che gli interventi di inclusione attiva e di sostegno all'integrazione e reintegrazione nel mercato del lavoro siano attivati dalla rete, che si occuperà di assicurare dei percorsi personalizzati, basati sulle esigenze e caratteristiche delle singole beneficiarie. In questa fase avverrà la conservazione e il consolidamento delle équipe territoriali che avranno il ruolo primario nella ricezione di tutte le segnalazioni e prevedranno che la fase di progettazione individualizzata sia svolta dalla micro-équipe che si costruisce sul caso.

Successivamente alla fase di identificazione e segnalazione all'équipe multidisciplinare delle beneficiarie e alla creazione di un progetto personalizzato, si prevede la programmazione di un colloquio conoscitivo presso i Centri per l'Impiego (d'ora in avanti CPI) del territorio, per consentire alla totalità delle beneficiarie che ne necessitano un primo accesso ai servizi per il lavoro. L'accesso al CPI avverrà in stretto raccordo con il Centro Antiviolenza e/o il Servizio Sociale segnalante e coinvolto nel percorso. La collaborazione tra CPI, Centri Antiviolenza e Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, proseguirà anche durante l'implementazione e il monitoraggio dei singoli progetti personalizzati, in sinergia con gli altri attori della rete.

Sulla base della valutazione dei casi identificati e delle caratteristiche delle singole situazioni, verrà quindi esteso un progetto personalizzato che prevederà l'attivazione di tirocini e/o di formazione e/o di inserimento lavorativo diretto. La valutazione della condizione della donna consentirà anche di utilizzare ulteriori misure volte alla realizzazione del progetto, attingendo, ad esempio, ai fondi nazionali a sostegno del reddito in contrasto alla povertà (Reddito Di Cittadinanza, Fondo Povertà, Reddito di libertà).

Le risorse finanziarie del progetto "L.I.A. 2", in particolare, verranno impiegate per sostenere i costi di attivazione e partecipazione di tirocini di inclusione sociale e/o a copertura totale o parziale delle spese inerenti a percorsi formativi.

Per ogni progetto personalizzato si metterà a disposizione un budget di autonomia per un valore massi-

mo di € 3.000,00 gestito dai Centri Antiviolenza anche in convezione con le Aziende Sociali del territorio (Servizi Inserimento Lavorativo).

I servizi per il lavoro erogati dai CPI coerentemente con la normativa di settore (D.Lgs. n. 150/2015, DM n. 4/2018, Convenzione tra Regione Lombardia e Provincia di Cremona) saranno erogati dagli stessi CPI con risorse proprie in quanto Livelli essenziali di prestazioni. Si tratta di servizi quali ad esempio: accoglienza e prima informazione; rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica Professionale (SAP); orientamento di base; Patto di servizio personalizzato; orientamento specialistico; supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo (es. supporto nell'aggiornamento/redazione del cv, scouting opportunità occupazionali o di tirocinio extra-curriculare, servizio di incontro domanda/offerta di lavoro etc.).

Ciò consentirà pertanto ai Centri Antiviolenza e agli altri attori della Rete territoriale di non limitare il numero delle segnalazioni in relazione al finanziamento regionale il quale sarà dedicato soprattutto per quelle donne in condizione di minor accesso al mercato del lavoro per attivare dei percorsi (quali appunto tirocini di inclusione sociale e/o corsi di formazione) volti a migliorare l'occupabilità e *propedeutici* ad un percorso di inserimento. Questa modalità di operare, nell'ambito delle politiche attive, è altresì strettamente coerente con il nuovo Programma nazionale GOL – Garanzia di Occupabilità per i Lavoratori al quale la Regione Lombardia, attraverso le Province/Città Metropolitana e i CPI, darà attuazione a partire dall'anno in corso. Il programma GOL prevede infatti che i CPI, a seguito di un primo *assessment*, possano prevedere per le persone con particolari fragilità (c.d. "cluster 4") dei percorsi di inclusione in raccordo con i servizi sociali territoriali dei Comuni/Ambiti territoriali sociali e gli Enti del Terzo Settore.

Asse III: Le misure di supporto alla partecipazione alle politiche attive del lavoro consentiranno di agevolare la partecipazione a percorsi di inclusione e inserimento lavorativo, fornendo contributi utili al rimborso delle spese sostenute a servizio della conciliazione vita-lavoro e della partecipazione alle misure di politica attiva (abbonamenti per il trasporto, dopo scuola, mense scolastiche, trasporti scolastici, centri estivi, attività ludico-ricreative, etc.). Tali spese saranno sostenute in base alle esigenze delle singole donne e il loro impegno sarà valutato dai singoli Centri che potranno, al bisogno, integrare risorse addizionali, non facenti parte di questo Progetto, per assicurare la copertura economica dei bisogni.

Asse IV: È previsto il finanziamento di progettualità personalizzate dedicate al sostegno nella ricerca di nuova abitazione o al mantenimento dell'abitazione, se già in disponibilità. Il finanziamento potrà essere disposto ricorrendo al budget dedicato, eventualmente integrato da altre misure di sostegno economico. Le risorse di progetto potranno essere impiegate entro un massimale di € 1.5000,00 a progettualità e a copertura delle seguenti voci:

- spese dovute da contratto quali deposito cauzionale
- compenso dell'agenzia immobiliare
- mensilità di canone per un sostegno iniziale/temporaneo a fronte di altre spese sostenute, ad esempio per il trasloco
- saldo periodico delle spese condominiali
- fatture delle utenze domestiche, in particolare in caso di nuova attivazione con relativi costi di allaccio
- rate del mutuo
- quota mensile relativa ai costi dell'ente gestore, limitatamente alle soluzioni abitative intermedie. I costi sostenuti dal gestore e riconducibili alle altre voci devono essere incorporati.

La finalità delle progettualità è quella di sostenere la donna nella fase iniziale della propria sperimentazione in autonomia o in un momento di temporanea difficoltà, dovuto ad esempio all'aver sostenuto spese impreviste o ad una riduzione della capacità reddituale.

SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO

6. AREE DI ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA

Selezionare le aree e i relativi assi che si intendono attivare (Area inserimento lavorativo: assi I, II e III e/o area di sostegno all'autonomia abitativa: assi I e IV). Non è necessario selezionare tutti gli assi di un programma, ma è sempre obbligatoria l'attivazione dell'asse I, sia nel caso dell'area inserimento lavorativo che nel caso dell'area di sostegno all'autonomia abitativa.

SELEZIONE DELLE AREE E DEGLI ASSI (selezionare una o entrambe le aree che si intendono attivare e i pertinenti assi)

[x]Area inserimento lavorativo:

[x] ASSE I [x] ASSE II [x] ASSE III

[x] Area di sostegno all'autonomia abitativa:

[x] ASSE I [x] ASSE IV

7. DETTAGLIO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Sulla base degli Assi di intervento indicati al punto 6 selezionare le iniziative che si intendono realizzare

ASSE I - Sensibilizzazione e rafforzamento della capacità di intervento della rete, degli attori e dei servizi

PRIORITÀ 1.1 - MESSA IN RETE DEI SERVIZI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI UN APPROCCIO MULTI-AGENCY

- [] Iniziative di multi-agency networking e advocacy (ad esempio, mappatura stakeholder territoriali; screening delle imprese con "certificazione di genere" e politiche di parità di genere; sensibilizzazione e coinvolgimento degli stakeholder per l'attivazione delle risorse territoriali, sensibilizzazione e informazione sulla piena applicazione delle misure di tutele delle vittime, ad esempio con riferimento al congedo per le donne lavoratrici vittime di violenza);
- [x] Definizione e formalizzazione di strumenti di collaborazione (ad esempio, protocolli e accordi e formali; patti/alleanze territoriali);
- [] Iniziative di capacity building rivolte agli attori delle reti e agli operatori del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro e del sistema economico e dei servizi pubblici e

privati per l'housing.

PRIORITÀ 1.2 - RAFFORZAMENTO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLE OPERATRICI E OPERATORI DELLE RETI ANTIVIOLENZA, DEGLI STAKEHOLDER DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO E DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE OLTRE CHE DELL'OFFERTA ABITATIVA PUBBLICA E PRIVATA

- Iniziative di capacity building per la definizione, attuazione e monitoraggio dei percorsi di autonomia delle donne che subiscono violenza rivolte agli attori delle reti e agli operatori del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro e del sistema economico oltre che dell'offerta abitativa pubblica e privata (ad esempio, iniziative di formazione; peer review; scambio di buone pratiche, costituzione di equipe multidisciplinari).

PRIORITÀ 1.3 - SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEL MODELLO DI INTERVENTO

- Definizione, sperimentazione e validazione di modelli e strumenti di intervento (ad esempio, elaborazione di linee guida; elaborazione di regolamenti per includere le donne in uscita dalla violenza tra le categorie preferenziali per l'edilizia popolare, l'housing sociale e il mercato dell'affitto calmierato; costruzione di toolkit, formalizzazione di pratiche e strumenti di lavoro, strumenti di profilazione e rilevazione delle competenze e risorse individuali per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro);
- Piani di sostenibilità del capitale relazionale e sociale attivato nel territorio.

ASSE II - Sviluppo di Interventi per l'inclusione attiva e sostegno all'integrazione e reintegrazione nel mercato del lavoro

PRIORITÀ 2.1 - ATTIVAZIONE DI RISORSE E STRUMENTI DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO PERSONALIZZATI

- Attivazione e sviluppo di misure di supporto e orientamento individuale e personalizzato (ad esempio, interventi di life-coaching volti alla riacquisizione di fiducia e motivazione e al miglioramento delle skills interpersonali, alla presa consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza; percorsi di mentorship; bilancio delle competenze; Tutoring; Piano di sviluppo individuale).

PRIORITÀ 2.2 - Percorsi per l'acquisizione e miglioramento delle competenze e riconoscimento delle qualifiche

- Accesso ad opportunità formative professionalizzanti degli enti accreditati al sistema di formazione di Regione Lombardia;
- Potenziamiento e certificazione delle competenze.

PRIORITÀ 2.3 - SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORATIVO O AL MANTENIMENTO DEL POSTO DI LAVORO

- Azioni specifiche di matching domanda-offerta;
- Percorsi di inserimento lavorativo;
- Attivazione di tirocini;

- [] Accesso a iniziative di in/formazione, consulenza, accompagnamento e sostegno all'imprenditorialità o al lavoro autonomo volti a favorire l'inserimento lavorativo mediante progetti di start up d'impresa, autoimpiego e autoimprenditorialità.

ASSE III - Attivazione di misure di supporto alla partecipazione alle politiche attive del lavoro

PRIORITÀ 3.1 - ACCESSO AI SERVIZI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO AL FINE DI SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE AI SERVIZI/PERCORSI PER LA FORMAZIONE E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE MADRI CON FIGLI MINORI

- [x] Accesso a servizi di conciliazione vita-lavoro a supporto della partecipazione a misure di politica attiva del lavoro.

PRIORITÀ 3.2 - MISURE DI SUPPORTO ECONOMICO PER SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE AI SERVIZI/PERCORSI PER LA FORMAZIONE E L'INSERIMENTO LAVORATIVO

- [x] Rimborso per spese connesse alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro (ad esempio, trasporto, pasto)

ASSE IV - Sviluppo di Interventi e misure economiche per l'autonomia abitativa

PRIORITÀ 4.1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DEL CO-HOUSING

- [] Sviluppo di misure per promuovere l'attivazione e l'utilizzo di co-housing per le donne in uscita dalla violenza (ad esempio, individuazione di strutture per il co-housing, matching con i coinquilini, tutoring della convivenza).

PRIORITÀ 4.2 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA RICERCA DI UNA CASA AUTONOMA

- [] Accompagnamento e coaching nella fase di ricerca e negoziazione sul mercato sociale o libero (ad esempio, affitto calmierato).

PRIORITÀ 4.3 - MISURE DI SUPPORTO ECONOMICO PER LA COPERTURA DI COSTI CONNESSI ALL'ABITAZIONE

- [x] Sostegno economico per il pagamento di spese connesse ad un'abitazione autonoma o in co-housing o housing sociale (ad esempio, canone di locazione, cauzioni e caparre per l'affitto, rata del mutuo, spese condominiali, utenze).

8. RISORSE DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEL PROGRAMMA

Descrivere quali sono gli enti o le iniziative presenti sul territorio con cui potranno venire attivate delle sinergie, collaborazioni, scambio informativo per rafforzare i risultati attesi.

(Qualora venga costituita una rete di supporto con alcuni di questi enti già in sede di presentazione della proposta, identificarne le caratteristiche, il contributo ed il valore aggiunto apportato al programma di interventi).

Tra le reti presenti sul territorio con cui delle collaborazioni potranno essere attivate si evidenziano:

- la Rete Antiviolenza è costituita dalle principali istituzioni pubbliche tra cui Prefettura di Cremo-

na, Tribunale di Cremona, ATS di Crema, ATS della Val Padana, ASST Cremona, ASST Crema, Ufficio Scolastico Territoriale, Comuni di Crema, Cremona, Casalmaggiore, Provincia di Cremona, Comunità Sociale Cremasca, Azienda Sociale del Cremonese, Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali e le Associazioni ed Enti del Terzo Settore competenti in materia. La Rete è stata formalizzata da circa un decennio attraverso il protocollo d'intesa (rinnovato nell'anno 2021). La Rete ha funzioni di riconoscimento, accoglienza e sostegno delle donne vittime di violenze e maltrattamenti con la messa in rete delle risorse, strutture e professionalità presenti sul territorio;

- la rete di riferimento per l'attivazione delle misure di contrasto alla povertà, come il Reddito di Cittadinanza, composta dagli Ambiti Territoriali sociali (Comuni e Aziende sociali), dai Centri per l'Impiego della Provincia, dagli Enti del Terzo Settore;
- la rete di riferimento a sostegno del programma Inclusivity.CR declinata sulle territorialità di Crema (Proximity.CR), Cremona (Capability.CR), Casalmaggiore (Activity.CR) come intervento territoriale in risposta al bisogno di inserimento/reinserimento nell'attività formativa e/o occupazionale di soggetti in condizione di vulnerabilità e disagio sociale;
- il gruppo di lavoro tematico 'inclusione attiva e inserimento lavorativo' avviato nel processo di costruzione dei piani di zona;
- i soggetti accreditati per i servizi al lavoro e la formazione del territorio, che potranno essere attivati per la realizzazione di interventi di politica attiva previsti nei singoli progetti personalizzati;
- le reti territoriali che saranno costituite nel corso del 2022 con l'attuazione del Programma nazionale Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e dei relativi piani attuativi Regionale e Provinciale. Tali reti, saranno finalizzate a creare un sistema locale di politiche attive che vedrà il coinvolgimento, a diversi livelli, sia di altri enti accreditati al lavoro (oltre ai CPI) sia di soggetti non accreditati quali – tra gli altri – i Comuni e enti del Terzo Settore con un ruolo strategico nel favorire l'accesso delle persone ai servizi per il lavoro, nonché l'attuazione di percorsi di inclusione rivolti proprio alle persone particolarmente distanti dal mercato del lavoro.

Per l'abitare, il territorio cremonese conta la presenza di vari soggetti in grado di concorrere alla rete di sostegno per il supporto all'autonomia abitativa. Un ruolo di primo piano è sicuramente ricoperto da quei soggetti in grado di portare in dote patrimonio immobiliare proprio o in loro disponibilità, quali fondazioni e cooperative sociali, oltre naturalmente ai comuni e le ALER (quella di riferimento è ALER Brescia-Cremona-Mantova). In particolare da anni sono attivi percorsi di risposta al bisogno abitativo mediante l'attivazione di servizi di housing sociale in collaborazione con il Terzo Settore, arrivando a modulare le proposte sulla base delle esigenze progettuali dei diversi target e dei bisogni rilevati. Anche nell'associazionismo si rilevano esperienze interessanti nell'ambito dell'esplorazione dei significati che attribuiamo all'esperienza dell'abitare e alla promozione di modelli di abitare fondati sulla conoscenza e il rispetto reciproci, andando a contrastare i fenomeni dell'isolamento sociale. Attori di rilievo sono senza dubbio ACLI (in particolare sul territorio Cremasco), l'associazione Latino-Americana e ARCI. Attorno a questi temi negli anni il comune di Cremona in collaborazione con il privato sociale ha strutturato un servizio educativo di prossimità all'interno dei contesti di edilizia residenziale pubblica denominato Tutor Condominiale finalizzato da un lato a promuovere forme di protagonismo e mutualità tra gli inquilini e dall'altro a ridurre la distanza tra servizi e cittadini.

9. RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI

Descrivere le responsabilità di attuazione e le modalità di coordinamento tra gli enti beneficiari.

Il Comitato Tecnico della Rete territoriale anti violenza, coordinata dal Comune di Cremona e costituita dai principali soggetti deputati alla presa in carico delle donne vittime di violenze, assume la funzione di

Cabina di Regia del Progetto con il compito di definire il target di destinatarie, produrre e aggiornare gli strumenti operativi a supporto degli operatori/delle operatrici, istituire le équipes multidisciplinari territoriali.

La Cabina di Regia è composta da: Comune di Cremona (Ente capofila e coordinatore), Provincia di Cremona – Settore Lavoro e Formazione, ATS Val Padana, ASST Cremona, ASST Crema, Comune di Crema, Comune di Casalmaggiore, Azienda Sociale Cremonese, Comunità Sociale Cremasca, Consorzio Casalasco Servizi Sociali, Centri anti violenza di Cremona, Crema e Casalmaggiore.

In ciascun ambito territoriale, nel quadro dei laboratori anti violenza già attivati dalla Rete anti violenza, vengono costituite le Equipe Multidisciplinari Territoriali che hanno il ruolo di raccogliere le segnalazioni e valutare l'inserimento delle donne nel Progetto. Queste Equipe sono formate da operatrici/operatori dei Centri Anti violenza, dei Servizi Sociali territoriali, dei Servizi di Inserimento Lavorativo – SIL degli Ambiti territoriali sociali, dei Centri per l'Impiego della Provincia di Cremona.

Le micro-équipes multidisciplinari hanno lo scopo di progettare, realizzare e monitorare i progetti personalizzati. Sono coordinate dal soggetto segnalante che ha anche il compito curare i rapporti con la rete di soggetti/servizi coinvolti sul caso.

Ulteriori soggetti e servizi facente parte della Rete in modo diretto o indiretto potranno essere attivati sui singoli casi in base alle caratteristiche ed esigenze della persona.

Ciascun progetto personalizzato proposto dalla micro-équipe multidisciplinare sarà validato dall'Equipe multidisciplinare territoriale e, specie qualora comporti l'impiego delle risorse finanziarie regionali, dal Comune di Cremona in qualità di ente capofila del presente Progetto.

In particolare, con riferimento agli Enti beneficiari del progetto, le risorse saranno in parte gestite dal Comune di Cremona, ente capofila del Progetto, e in parte ripartite tra i tre Centri Anti violenza partner. Nello specifico: il Comune di Cremona curerà la realizzazione dei percorsi formativi destinati agli operatori e alle operatrici della Rete territoriale anti violenza (ASSE I); i Centri Anti violenza gestiranno, ciascuno per le quote di propria competenza, le risorse destinate agli ASSI II, III, IV ossia allo scopo di sostenere i costi connessi a: tirocini di inclusione sociale (costi di attivazione, indennità di partecipazione); corsi di formazione; servizi di conciliazione e rimborsi spese di trasporto; alloggi (utenze; affitti; caparre; rate del mutuo etc.).

SEZIONE C. PIANO FINANZIARIO

10. PIANO FINANZIARIO

Compilare il piano finanziario per una o entrambe le aree in base a quanto descritto al punto 7, rispettando i massimali di spesa indicati nelle Modalità attuative (cfr. punto B3)

AREA INSERIMENTO LAVORATIVO				
	<i>Costo del personale</i>	<i>Indennità di tirocinio</i>	<i>Altri costi</i>	Costo Totale
A. ASSE I	€ 2.568,22	Non previsto		€ 2.568,22 <i>max. 10% del costo totale (di D)</i>
B. ASSE II		€ 20.714,02		€ 20.714,02
C. ASSE III		Non previsto	€ 2.400,00	€ 2.400,00 <i>max. 10% del costo totale (di D)</i>
D. COSTO TOTALE AREA INSERIMENTO LAVORATIVO				€ 25.682,24 <i>Max.70% del budget potenziale assegnabile alla rete</i>

Compilare la tabella seguente indicando per ciascuno degli enti beneficiari il valore (per Asse di intervento e totale) delle risorse che verranno gestite per la realizzazione delle attività. Il valore del costo totale deve coincidere con quello indicato al punto D.

AREA INSERIMENTO LAVORATIVO - RIPARTIZIONE RISORSE				
ENTI	Asse I	Asse II	Asse III	Costo totale per ente
A.i.d.a.		€ 6.904,67	€ 800,00	€ 7.704,67
M.I.A.		€ 6.904,67	€ 800,00	€ 7.704,67
Ass.ne Donne contro la Violenza		€ 6.904,67	€ 800,00	€ 7.704,67
Comune di Cremona	€ 2.568,22			€ 2.568,22
COSTO TOTALE DELL'AREA INSERIMENTO LAVORATIVO (Il valore deve coincidere con quello indicato al punto D)				€ 25.682,24

AREA DI SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA			
	<i>Costo del personale</i>	<i>Altri costi</i>	<i>Totale</i>
E. ASSE I	€ 1.100,67		€ 1.100,67 <i>max. 10% del costo totale (di G)</i>
F. ASSE IV		€ 9.906,01	€ 9.906,01
G. COSTO TOTALE AREA DI SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA			€ 11.006,68 <i>Max.30% del budget potenziale assegnabile alla rete</i>

Compilare la tabella seguente indicando per ciascuno degli enti beneficiari il valore (per Asse di intervento e totale) delle risorse che verranno gestite per la realizzazione delle attività. Il valore del costo totale deve coincidere con quello indicato al punto G.

AREA DI SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA - RIPARTIZIONE RISORSE			
ENTI	Asse I	Asse IV	Costo totale per ente
A.i.d.a.		€ 3.302,01	€ 3.302,01
M.I.A.		€ 3.302,01	€ 3.302,01
Ass.ne Donne Contro la Violenza		€3.302,01	€ 3.302,01
Comune di Cremona	€ 1.100,67		€ 1.100,67
COSTO TOTALE DELL'AREA AUTONOMIA ABITATIVA (Il valore deve coincidere con quello indicato al punto G)			€ 11.006,68

COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	
H. COSTO TOTALE (H=D+G)	€ 36.688,92 <i>Valore non superiore al budget potenziale assegnabile alla rete</i>

SEZIONE D. INDICATORI DI RISULTATO E DI REALIZZAZIONE

Nella seguente sezione si chiede di esprimere una stima dei valori attesi relativi agli indicatori di risultato e di realizzazione in base alle caratteristiche dell'intervento e ai bisogni del territorio di riferimento.

11. INDICATORI DI RISULTATO

Inserire i valori previsionali di incremento percentuale per ognuno dei seguenti indicatori di risultato:

Indicatori di risultato	Valore atteso*
Incremento della percentuale delle donne che usufruisce dei servizi di orientamento al lavoro e autonomia lavorativa	40%
Incremento della percentuale dei percorsi che si conclude con l'autonomia economica delle donne	50%
Incremento della percentuale delle donne che viene inserita in percorsi di autonomia abitativa	40%
Incremento della percentuale dei percorsi che si conclude con l'autonomia abitativa delle donne	100%

* Per il calcolo del valore atteso in termini di incremento può fare riferimento ai dati di monitoraggio della rete riferiti al 2021

12. INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Inserire i valori previsionali relativi agli indicatori di realizzazione specifici per i quattro assi prioritari:

Indicatori di realizzazione	Valore atteso
-----------------------------	---------------

ASSE I - Sensibilizzazione e rafforzamento della capacità di intervento della rete, degli attori e dei servizi	
Numero di alleanze/coalizioni/iniziative congiunte create per conseguire obiettivi comuni in materia di autonomia lavorativa e abitativa	1
Numero di strumenti di cooperazione e collaborazione elaborati e formalizzati (protocolli, accordi, strategie)	1
Numero di iniziative di formazione, informazione, sensibilizzazione e promozione finalizzate a rafforzare la capacità degli attori interessati di sostenere percorsi di autonomia	1
ASSE II - Sviluppo di Interventi per l'inclusione attiva e sostegno all'integrazione e reintegrazione nel mercato del lavoro	
Numero di servizi congiunti offerti a supporto dell'autonomia lavorativa	7
Numero di donne che hanno fruito di almeno un servizio di politica attiva	22
Numero di donne coinvolte in percorsi di tirocinio	7
Numero di percorsi conclusi con inserimento lavorativo (contratto a tempo determinato o indeterminato)	3
ASSE III - Attivazione di misure di supporto alla partecipazione alle politiche attive del lavoro	
Numero di donne che hanno usufruito di almeno una misura di supporto	6
ASSE IV - Sviluppo di Interventi e misure economiche per l'autonomia abitativa	
Numero di donne che hanno fruito di almeno un intervento/misura economica per l'autonomia abitativa	6
Numero di donne che hanno raggiunto l'autonomia abitativa	2